

Et in *lettere di sier Vetor Lipomano, di 10, vidi*. Come ebe la lettera li fo scritta di 5 et 6, con li avisi de i nimici, la qual tuta Roma la volse veder. Tutti stava in aspectation che la vittoria siegna. Il Papa sta bene. El cardinal Bibiena, Santa Maria in Portico, ha di la febre e non poca. L'orator Foscari è stà dal Papa a tuor licentia, parte da matina. È zonti a Civitavecchia 300 spagnoli vien di campo, voleno passar in Spagna, sono cergi di ducati hanno vadagnato ben.

Item, per lettere di 11, hore 3 di note. Come era venuta a hore . . ., una stafeta al cardinal di Ferrara, dil duca di Ferrara, per la qual li advisava il campo nostro era stà roto, e benchè pochi el sapia, pur lui l'ha inteso. Cosa inaspetata, e tuta Roma, excepto pochi, credeva i nimici fusseno roti e il vicerè e il signor Prospero menati prexoni a Venecia, et desideravano cussì fosse per liberar una volta Italia da barbari. Ora mò è venuto il contrario. Avisa, eri el signor Alberto da Carpi e l'orator yspano fono dal Papa con disegni in mano, et erano di mala voglia. Ora mò ancora non era zonta la lettera di la Signoria a l'orator con l'aviso de questo.

Da poi disnar fo Colegio di la Signoria e savii e Cai di X, et steten fin hore do di note suso a consultar di danari.

In questa terra è domino Thadio da la Motella citadin bressan, quai non fa più el mestier di le arme, fo nostro condutier, avia 260 cavali, ora suo fiol Marco Antonio fa il mestier, et ha lanze . . . , et è stà in questa rota. *Tamen* è zonto a Padoa, senza danno di la sua persona. Or questo dimandò a la Signoria alcune cosse, et fo expedito.

Etiam è, come ha ditto, il conte Hugo di Pepoli capo di squadra dil signor governor, qual scapolò di inimici. Et il cancelier dil signor governor domino Camilo Perusino è ogni dì da li savii, dimanda l'avanzo dil suo patron, che dize li avanza 3 bolete, acciò possi con questi danari refar la compagnia, che di 200 homeni d'arme l'avìa non par siano scapolati fin qui e venuti a Treviso 102; ha *etiam* do soi nepoti presoni, *videlicet* signor Francesco Datoli et Otavian Signorelli. Et è zonti a Treviso Baldisera Signorelli et Galeazo Bajon pur nepoti dil prefato governor, quali veneno scapolati.

122 * *A dì 16, domenega*. Vene in Colegio sier Carlo Miani qu. sier Anzolo stato castelan in la Capella di Bergamo, dicendo è anni 4 che serve questo Stado sperando vegnir con vittoria, e intrò in la Capella con grande animo avanti il provedador Mosto, e li steva con Hironimo Tartaro contestabele con 100

fanti. Poi preso Bergamo, il provedador Mosto introe, e da 24 zugno fin hora a di . . . Septembrio il campo de i nimici li è stà atorno, non sempre il campo, ma erano asediali, *ita* che non aveano vin ni pan, et era stà fato cave per aver la roca ad ogni modo, e parse a li fanti di rendersi a description, e cussì fo dà taia in tutto ducati 400, qual il provedador Mosto li dete, e hanno perso la roba, etc. Or disse è più pronto che mai, et ha 25 balestrieri in ordine per andar a servir la Signoria nostra volendo. Et il Principe comesse a li savii vedesseno.

Di Padoa, di rectori e provedadori zenerali, di hore 3 di note. Come atendeno a pagar fanti, et si atende a lavorar il bastion di la Saracinesca, fin zorni 4 sarà in fortezza. Li zentilomeni è partiti tutti; i nimici sono a Vicenza; il vicerè e il signor Prospero andono a Verona a consultar *de agendis* con il Curzenze. Hanno lettere di Ruigo qual mandano a la Signoria, come a San Felixe e la Mirandola e de li via si fa fanti a furia, e si dice *omnino* voleno venir a tuor la impresa di Padoa. *Ergo* si provedi.

Dil capitano zeneral, una lettera di credenza. Come el manda qui el suo Martino El qual Martin venuto in Colegio, disse come il signor capitano atende a le fortification, ma non era obedito; li rectori e provedadori non li fanno aver le opere come bisogneria, sichè si provedi che si possi ultimar le fabriche. Poi disse di condur alcuni novi condutieri iusta l'aricordo suo, etc. El Principe li usò bone parole, e dito a li savii consultasse.

È da saper, in le lettere di Padoa è dil zonzer eri il capitano Caravaial, voleva andar a Vizenza prometendo mandar la scrittura fece il governor di ritornar con una carta di liberation per aver lui contracambio; et consultato, parse il meglio mandarla a tuor, e cussì l'hanno mandata a tuor con lettere di esso Caravagial, et è stà mandà uno trombete.

Di Padoa, vidi sier Francesco Corner, di sier Zorzi procurator, venuto eri sera.

Di Treviso, fo lettere dil podestà e provedadori, di eri. Come atendevano a pagar fanti, hanno da zercha 1000 e più pagati e boni. *Item*, tuti li zentilomeni è venuti via, *videlicet* questi:

Sier Zuan Moro qu. sier Damian,
Sier Vetor Barbarigo qu. sier Nicolò,
Sier Giacomo Manolesso qu. sier Orsato,
Sier Anzolo Guoro qu. sier Hironimo,
Sier Giacomo Michiel qu. sier Biagio,
e altri, i quali erano però a loro spexe andati a cu-